



Il consigliere provinciale Roberto Bombarda è contrario allo sfruttamento privato dell'acqua del Linfano: chiede che ci pensi il Comune

## «L'acqua al Comune o ad una società pubblica»

*Bombarda chiede a Dellai di valutare bene a chi concedere la concessione*

**ARCO.** Mentre Domenichelli prosegue l'iter per assegnare alla sua fonte di Linfano la classificazione di acqua termale, il consigliere provinciale Roberto Bombarda continua la sua battaglia contro lo sfruttamento privato della sorgente scoperta dall'imprenditore padovano. Il rappresentante dei Verdi ha presentato una proposta di mozione al resto del consiglio in cui chiede alla giunta trentina di accogliere la richiesta espressa dal consiglio comunale di Arco, tramite apposita mozione approvata lo scorso 20 maggio, di valutare l'assegnazione della concessione di sfruttamento dell'acqua di Linfano allo stesso Comune oppure ad una società partecipata a maggioranza dal comune di Arco o dai comuni dell'Alto Garda «per rilevante - scrive Bom-

barda - e preminente interesse pubblico altrimenti lesa». Bombarda, inoltre, chiede che venga riconosciuta l'iniziativa privata nella scoperta del giacimento minerario ed eventualmente si coinvolga lo stesso imprenditore privato in ogni iniziativa di utilizzo e valorizzazione del bene pubblico rappresentato dall'acqua minerale, soprattutto se ne saranno riconosciute anche valenze terapeutiche termali. «L'esempio delle altre aziende termali trentine è chiarissimo - sottolinea il consigliere provinciale - a Comano, in particolare, la società di gestione è interamente di proprietà dei sette comuni locali e lo stato prevede addirittura di distribuire annualmente una quota fissa del fatturato ad iniziative di assistenza e beneficenza».